

«OGGNI COSA È MAL INCAMINATA»

Il Museo del Malcantone pubblica il diario di Giovanni Anastasia (1797-1883)

Per molti anni della sua vita Giovanni Anastasia, un contadino di Breno, ha quasi quotidianamente lasciato traccia delle sue giornate in un voluminoso diario, dove espone non solo le sue molteplici attività, ma anche le sue preoccupazioni e i suoi pensieri: «ogni cosa è mal incaminata» scrive più volte.

Il manoscritto, a lungo creduto scomparso, consta di circa 2100 pagine e le annotazioni giornaliere sono poco meno di 4500 sull'arco del periodo 1817-1866, pur con qualche interruzione.

L'autore del diario si sofferma sulle condizioni meteorologiche, descrive le difficoltà della produzione agricola e dell'allevamento e sottolinea i problemi legati all'emigrazione stagionale. Nelle sue pagine si possono altresì cogliere i numerosi aspetti sociali e le dinamiche che caratterizzano un villaggio ticinese nella prima metà dell'Ottocento, anche se i passaggi di maggiore interesse sono probabilmente quelli che riguardano la tribolata vita quotidiana della sua famiglia.

La pubblicazione, che ha richiesto anni di lavoro, conterà oltre 800 pagine e sarà strutturata in quattro volumi: tre contenenti la trascrizione integrale del Diario (1817-1846, 1847-1855 e 1856-1866) arricchiti da note, immagini e schede di approfondimento e un quarto comprendente saggi e strumenti. È curata da due collaboratori del Museo del Malcantone – Daniele Pedrazzini e Damiano Robbiani – e da Giovanna Ceccarelli del Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona.

Nel quarto volume sono racchiusi tre saggi (di Bernardino Croci Maspoli, curatore del Museo, di Giovanna Ceccarelli e di Miriam Nicoli) e una serie di strumenti (nota editoriale, glossario, indice toponomastico, indice biografico, albero genealogico, cronologia).

In uno dei testi che accompagnano il diario, Miriam Nicoli (Università di Berna), che da anni si occupa insieme ad altri studiosi di repertoriare le scritture personali (diari, autobiografie, memorie, relazioni di viaggio) conservate nei principali archivi e biblioteche della Svizzera redatti tra il 1500 e la prima metà dell'Ottocento, scrive che lo stesso «può essere definito un documento sorprendente a tutti gli effetti. Una fonte fino ad ora inedita e sconosciuta alla storiografia elvetica sebbene di grande ricchezza per storici, antropologi e linguisti che permette di studiare il vissuto (narrato) di un contadino di inizio Ottocento: insomma un vero unicum grazie alle sue peculiari caratteristiche».

I volumi possono essere acquistati al Museo del Malcantone (musmalc@bluewin.ch 091 606 31 72) al prezzo di 70.- fr., +10.- per eventuale invio postale.

Alcuni esempi delle registrazioni quotidiane di Giovanni Anastasia

1847 li 21 marzo oggi giorno di domenica fa una giornata mista nuolosa ma non fa fredo / me Gio. sto a casa da mes[s]a a fare il manggiare per la famiglia ora non ò più nula da vivere in casa sono in grande miseria non so come abbia da andare avanti per la grande miseria e il scarso vivere che abbiamo / mi ritrovo in grande imbroglio / se Idio non provvede altrimenti non so come abbia da fare / il melgone ora si deve pagarlo lo staro l. 10 la segale si paga lo staro l. 9:10 il riso si paga la quartina soldi 17 il pane si paga la libra soldi 6 la farina si paga la quartina di melgone soldi 13 gli facioli si pagano la quartina soldi 10 il miglio si paga lo staro l. 6 le castagne si pagano la quartina soldi 12 le pome di terre si pagano la libra soldi 5 il vino si paga al bocale soldi 18 laquevita si paga al bocale l. 1:16 la carne di vitelo si paga [la libbra] soldi 16 gli viteli si vendeno la libra soldi 9:6 il butiro si vende la lireta [libbretta] soldi 13 la panigada si paga la quartina soldi 13 / in fine il tuto essendo gionto al somo prezo tanto più ora adeso con chiuso gli pasi che non pò entrare granaglia nel Cantone

1848 li 11marzo oggi giorno di sabato verzo le ore sedici 16 italiana in circa se ne pasò di questa vita mortale se nemorì Cattarina Elia figlia del fuGiovanni di Breno la quale vene essere statamorsicata da una bisa cioè un serpente col giorno di venerdì ali 10marzo verzomezo giorno / quindi per tanto inmeno di ore vintiquattro se nemorìmunta di tuti gli Santi Sacramenti / la quale venemorsicata nel luogo dove si dice neli Mirigiti al chioso di Francesco Pelloni sotto ale fiume dela Valeta / ali 10 marzo verzo le ore sedici lamedesima Cattarina Elia fu statamorsicata come qui sopra ò descrito la quale aveve gli anni dicenove 19 in circa di gioventù

1854 li 12marzo [...] in fine è mal incaminata se Idio non provvede già non so come potremo fare per vivere in questi tempi tanto calamitosi / altro per ora nonmi dichiaro / questa scriturazione è stata fatte da meGio. Anastasia fu Lorenzo qui al focco in cucina a piano tereno avente luce da una finestra verzo mattina con una porta verzo la corta /meGiovanni Anastasia per grazia di Dio sono gionto ale ettà di anni 57 cinquanta sette che li vado a compirli col giorno 7 sette corentemese di ottobre 8bre 1854 se Idiomi donerà la sanità e vitta